

# **Fritto Misto**

**Numero 34**

<http://www.frittomisto.co.uk>

## **CASELLO CASELLO**

### **E che e' Lon?**

Ah, come e' piccolo il mondo. E lo diventa sempre piu'. Almeno cosi' sembra.

Fra 10 giorni vado a votare, ho trovato un certificato elettorale in giro e ho deciso di provare anche io l'emozione di mettere una x su una scheda. Nel mio collegio uninominale secchissimo senza paracaduti e paraculi, i Labour sono i favoriti, il liberali ed i conservatori si scannano ed io voterò per il mio partito, il Playdd Cymru (l'avro' scritto bene?), il partito nazionalista gallese, il cui motto e': "I fondi dell'UE per il Galles al Galles e non a Londra (ladrona, lo aggiungo io)", e mi sembra pure giusto. Certo non si puo' dire che sono di destra, non considerano disgustoso entrare nell'euro, anzi, sarebbe meglio che l'adesione avvenisse nel

piu' breve tempo possibile per non pagare la commissione sul cambio di quei fondi. La Lady di ferro torna a difendere i colori della destra britannica e nella migliore tradizione conservatrice, spara a zero sull'Europa (ma fa i complimenti a Berlusconi) e strizza l'occhio al petroliere Bushino. I suoi toni, la sua politica e' ferma agli anni 80, al periodo in cui sognava di dare un remo a tutti i sudditi per trasportare l'isola intera al di la' dell'oceano. Forse grazie anche al suo intervento, i conservatori sono in calo nei sondaggi, avvicinandosi ai livelli di D'antoni, che comunque, come dice l'ex sindacalista, sono un buon risultato. Certo la diffidenza nei confronti di noi europei c'e' ancora, ma e' in calo rispetto al passato, un passato dove si preferiva mettere su una fantomatica rete satellitare spiona con gli americani, ai danni proprio di noi continentali. Che strano, si torna a parlare di Echelon proprio quando comincia la seconda serie del Grande Fratello, sara' pubblicita'?

Ci spiano, sentono le telefonate, leggono le nostre e-mail, intercettano i nostri sms, pare che riescano anche ad intercettare le urla del mercato del pesce (e fantomatici personaggi vestiti di nero con auricolare e occhiali da sole, piombano sulla scena appena le orate scendono sotto le 20.000 lire e le comprano tutte). Spiano facendo fare a dei computer enormi il lavoro sporco, le macchine scelgono il materiale sensibile in base a delle parole chiave, tipo "Bomba" o " Terrorismo" o "Cocaina" o "Datteri di mare", poi un bibliotecario analizza alcune di queste intercettazioni e eventualmente fa schedare il soggetto pericoloso in questione.

Un amico poliziotto di Londra ha imparato l'italiano per esigenze di lavoro. L'altra sera era in visita a casa mia e, mentre cucinavo, l'ho lasciato solo ad ascoltare un po' di musica. Quando sono tornato nella stanza, mi ha guardato inquietato chiedendomi coma mai fossi in possesso di materiale riservato riguardate un pericoloso terrorista: Mario Magnotta (nella foto qui accanto). Echelon ha incastrato il povero ingenuo, al telefono ha detto qualcosa di troppo, le frasi " ve metto una bomba" e "veramente mi iscrivo ai terroristi" non sono passate inosservate al solerte impiegato della NSA e ora e' sotto stretta osservazione, soprattutto quando si reca in qualche negozio di elettrodomestici. Storia sfortunata di un uomo qualunque, mentre altre conversazioni, magari sui cavalli, non vengono mica bloccate dal sistemone.

Insomma, possiamo stare un po' piu' tranquilli, parliamo educatamente e a noi singoli cittadini echelon non ci caga. Del resto basta guardare un telegiornale per capire che e' anche inutile per contrastare il terrorismo in generale. Si sa, inoltre, che l'unica utilita' nello spiare un semplice e onesto cittadino sta nel capire come sfruttarlo commercialmente e per questo basta l'onnipresente telefonino, basta un computer, cose semplici usate spesso senza attenzione.

Ma se un'azienda vuole spiare un'altra azienda, beh allora Echy serve, e pure tanto. Segreti commerciali. Profitti. Soldi. In effetti il tutto nasce come una struttura militare e questa non e' forse una guerra (la guerra)?Chiaramente, gli "alleati" statunitensi, trovano piu' che corretto spiare noi europei corrotti (che intanto ci organizziamo con la nostra rete per spiare loro), noi che paghiamo le

tangenti per avere degli appalti, danneggiando così le povere ditte statunitensi (dichiarazioni della CIA).Loro invece, versano dei legatissimi contributi elettorali e hanno tutti i favori che vogliono, comprese politiche energetiche discutibili e leggi impopolari (ahhhh, "si firmato u contrattu?"....ah, magnotta, magnotta).

A proposito, una curiosità che non c'entra molto, sapevate che Bush sr (e probabilmente anche jr) ha ricevuto parecchi soldi dal reverendo Moon? Sì, proprio lui, l'uomo che ha sposato Santo Milingo, il Nuovo Messia assai miliardario, già carcerato per truffe varie e grande sponsor del nucleare in Corea del Nord, che strana storia...il mondo dei soldi è veramente molto piccolo.

E allora, per ora il Grande fratello è solo quello televisivo (iniziata la seconda serie, la prima settimana si vota per cacciarne uno e per rinchiuderene un altro, dove andremo a finire?), non è ancora il caso di stare ben vestiti pure sotto la doccia e perdere l'abitudine del rutto libero, non vale ancora la pena di salutare o mostrare striscioni allo specchio, non ancora, ma stiamo attenti, il fratellino piccolo cresce velocemente.

P.S. Dopo aver visto Il Cavalier Berlusconi, Kissinger è stato raggiunto, in Francia, da una convocazione in tribunale dove dovrebbe testimoniare in un processo contro Pinochet.La sua posizione giuridica, però, potrebbe cambiare dopo l'udienza, in peggio. Non si sa ancora se risponderà alla convocazione.

## **CHE TEMPO FA**

### **Consiglio di gabinetto (Atto II)**

"Non ti fidare mai, non sono gli uomini a tradire, ma i loro guai..."

I buongustai della musica che fu avranno riconosciuto la citazione, che mi serve per tornare sul tema della politica, dove uomini, guai e tradimenti, si sa, prosperano.

Umberto Bossi, gran trombato delle elezioni, scalpita, ed È comprensibile. Se il due di coppe potesse parlare all'ultima mano di briscola, certo protesterebbe, vista la sua palese inutilità ai fini del risultato. Ebbene, la delicata sensibilità istituzionale del semperdur, l'ha portato a chiedere a nonno azeglio un rinvio di un giorno nella convocazione delle camere. L'infantile manovra (dateci un giorno in pis~ per mercanteggiare su una poltrona di presidenza), e' balzata evidente agli occhi di chiunque sapesse leggere (dunque nello staff della lega c'e' panico per il vulcanico Napoleone della brembana, che una ne fa e cento ne pensa), mettendo in imabrazzo il presidente visagista (di se stesso), che a questo punto, pur di farlo stare zitto, all'umberto gli regala una villa a porto cervo (ne ha sette solo li, lo ricordiamo a tutti gli operai come lui), e lo ius primae noctis con la figlia (ne ha sette anche di quelle).

Anche il quattro di spade, golden boy Casini, frigna che vuole un ministero. Berlusconi, che ha provato a rabbonirlo offrendogli la compagnia delle altre sue sei figlie, pare che gli debba mollare la difesa (a Fini il centrocampo, Maroni in porta, Buttiglione a giocare dietro la porta coi bambini). A Maroni, invece, visto che il Nonno nazionale la presidenza della camera a uno con la terza elementare non la vuole dare, andrebbe il ministero del welfare. Ultimo scoglio È spiegare a Maroni cosa sia questo benedetto welfare. All'uopo È già stata convocata una squadra di pedagoghi guidata da Francesco Alberoni e Aldo Biscardi

Eeehhh si, basta con la politica dei politicanti, degli scambi di poltrone come fossero figurine, il presidente silenzioso l'ha urlato a tutti in campagna elettorale, e infatti puntualmente nessuno si sta scannando per ministeri e sottosegretari, in Colombia. Lui mica aveva detto che si riferiva all'Italia, nel contratto non c'e' scritto, cosa volete, chiamo il mio avvocato, sa? "Stai a fa o' delinquente..." "Nooo, o' delinquento lo stai a fa tu"...

Comunque via, l'Ulivo, messe in soffitta le vesti governative, si gode la vittoria nelle comunali, il dato politico di aggregazione che avrebbe portato, con Di Pietro e il subcomandante Fausto, ad avere Cicciobello presidente, e si dice speranzoso della vittoria tra 5 anni.

E mentre dice tutto questo con l'ampio e serafico sorriso del giusto, si cala una grossa mazza ferrata sui coglioni...



## **IL CHIODO**

### **Il nuovo governo Berlusconi**

Ieri sera ho origliato attraverso la porta di casa Pisanu con l'ausilio dei miei potentissimi mezzi di controspionaggio elettronico: un barattolo di plastica vuoto di Yomo ai frutti di bosco con un buco sul fondo. Era in corso una telefonata di quelle che scottano. Con l'inconfondibile accento dell'isola, il buon Beppe si limitava a punteggiare il soliloquio del suo interlocutore con frasi smozzicate del tipo: sì, vostra eccellenza; perfetto, sua maestà; bravissimo, vostra santità eccellentissima e via di bassezza in bassezza. Roso dalla curiosità mi sono introdotto sulla linea telefonica riservatissima dell'onorevole (molletta + fil di ferro + radiolina Sanyo) e ho scoperto il contenuto della conversazione.

Abbiamo in anteprima la lista dei ministri!

Presidente del Consiglio con poteri Sovrumani e delega al Soglio Pontificio: che domande...

Attendente con delega alla lavanderia: Gianfranco Fini (Bruno Vespa segretario)

Ministro degli Esteri: Jas Gawronskij (o come diavolo si scrive), piu' estero di cosi' (Borghesio vice)

Ministro degli Interni: Mario Scelba Junior (Pinochet ha rifiutato; Piergianni Prosperini vice)

Ministro della Giustizia: Ponzio Pilato (Previti e Dell'Utri vice)

Ministro dell'Economia: Silvan (Creso era impegnato; Cirino Pomicino Vice)

Ministro della Pubblica Istruzione: soppresso in seguito a privatizzazione

Ministro della Sanità: come sopra

Ministro della Cultura: Carlo Vanzina (Pietro Taricone vice)

Ministro delle politiche Agricole: Er Pecora (Er Pinguino vice)

Ministro della Difesa: Videla (Licio Gelli vice)

Ministro della Solidarietà Sociale e della Famiglia: Camillo Ruini

Ministro delle Telecomunicazioni: Iva Zanicchi (Emilio Fede vice)

Ministro delle Politiche Comunitarie: Bossi (Attila vice)

Ministro per i Rapporti con il Parlamento: Casini

Altri Ministri e Sottosegretari in ordine sparso: Il Mago Zurli', Gianni & Pinotto, la Signorina Silvani, Alberto Castagna, 883, Paola & Chiara, Tom Jones, Gennaro Gattuso, Zelig, Raskolnikov, Rin Tin Tin, David Copperfield, Natalia Estrada, Valeria Marini, Don Lurio, Massimo Boldi.

## CONSIGLI PER LE RECCHIE

### *Immersioni nel passato*

Una cosa che ho imparato a fare crescendo e' limitare i giudizi drastici in fatto di musica: mentre da giovane arrivavo a discutere animatamente con i miei amici sul valore dei gruppi che ascoltavamo, oggi ho cambiato approccio; cerco piuttosto di capire se una band che ascolto puo' piacere ad un certo target di persone, anche se a me personalmente fa schifo. Faccio questo perche' ormai mi capita molto spesso di sentire amici, che reputo buoni ascoltatori di musica (non amo il vocabolo intenditore quando si parla di musica), criticare in modo assolutamente opposto alcuni dischi.

E' proprio quello che mi e' successo quando, letta la positiva (Cinquestelle!) recensione di Enrico Sisti su Musica riguardo ai Cousteau si e' subito scatenato il giro di telefonate nel solito circuito degli scambisti (parlo di CD, non fraintendet!) per cercare qualcuno che avesse questo disco-rivelazione (secondo Musica). Alla fine il disco e' saltato fuori dall'amico di un amico (e' la maniera elegante per dire che e' stato scaricato da Napster dall'amico di un amico) e, dopo i tre/quattro ascolti di rito, e' iniziato lo scambio di critiche. In questa fase ho ricevuto opinioni abbastanza differenti da persone di cui stimo molto il giudizio critico in ambito musicale. Da una parte mi e' stato detto che e' un disco molto piacevole, ben arrangiato, nel quale spicca la bella voce del cantante, Liam McKahey; dall'altra, invece, mi e' stato detto che, ad eccezione dell'hit dell'album, The last good day of the year, i pezzi sono tutti scontati, i suoni non hanno personalita' e che il crooner non fa che imitare il Bowie di *Wild is the wind* o Jacques Brel (che anche Bowie ha interpretato, tanto tanto tempo fa . . .).

Se non avessi ascoltato il disco, a chi avrei dovuto credere? Eppure si tratta di due persone che hanno gusti musicali abbastanza affini! Insomma, alla fine dovrete fidarvi della mia opinione, sperando di riuscire a farvi capire che tipo di musica fanno gli inglesi Cousteau. Per far questo vorrei partire dalla copertina del disco raffigurante il gruppo in una esibizione al vivo, una bella foto in bianco e nero che sembra scattata negli anni Quaranta: c'e' un contrabbassista, un trombettista e il cantante in una posa che ricorda Chet Baker; sul retro del disco la foto continua e c'e' il resto del gruppo, il chitarrista (simil-Jimmy Page) ed un tipo seduto che potrebbe essere il pianista (se cosi' e', si tratta del fondatore del gruppo, Davey Ray Moor). Se escludessimo il chitarrista (che e' l'unico a non vestire con camicia e giacca) sembrerebbe di vedere all'opera un quartetto jazz in un fumoso club newyorkese! Ascoltando il disco ci accorgiamo subito che di jazz non si tratta, pero' l'atmosfera della copertina rispecchia comunque l'ambientazione sonora dell'album: melodie malinconiche e delicate cantate con voce baritonale da Liam McKahey (il parallelo con Bowie e' assolutamente vero, basta ascoltare l'impostazione vocale in Mesmer!), uso frequente di violino, tromba e pianoforte,

chitarre pulite a volte anche acustiche, coretti, ritmica tranquilla, insomma atmosfera soffusa per tutto l'album, musica d'altri tempi, direi.

Effettivamente gli arrangiamenti dei Cousteau non hanno nulla di innovativo, ma la band non ha ambizioni sperimentali, punta piuttosto a coinvolgere emotivamente l'ascoltatore attraverso la bellezza e l'orecchiabilita' delle melodie (Shades of Ruinous blue, How will I know): in questo approccio mi ricordano i Coldplay, anche se, rispetto a questi, i Cousteau ricercano una maggiore eleganza, soprattutto nei suoni, in particolare delle chitarre (Your day will come, in cui mi sembra riecheggiare i Platters, e One good reason, il cui ritornello mi fa venire in mente gli Spandau Ballet, pensate un po'!). Si discosta leggermente dagli schemi Wish you were her, con la sua ritmica piu' swinging e la chitarra in primo piano a fare da contraltare alla voce.

A chi devo dare ragione fra i miei due amici, dunque? Credo che il giudizio di entrambi sia giusto, dopo tutto, pero' bisogna distinguerne l'approccio: il primo si limita a cogliere la bellezza delle melodie, per quanto non contengano nulla di innovativo, mentre l'altro, alla ricerca dell'originalita', naturalmente rimane deluso perche' si trova di fronte ad un disco "classico". In tutta sincerita' vi confido che a me il disco e' piaciuto perche' ci fa immergere in un passato trasversale che, partendo da Chet Baker, passa per i Platters e arriva a Bowie: tutto gia' sentito, e' vero, ma se e' di buon gusto non posso non apprezzare.

## **THE THIMBLE THEATRE**

### **Natan Never**

Nathan Never e' il frutto, forse dovrei dire la primizia, nato dal lavoro di tre sardi intelligenti e capaci: Medda, Serra e Vigna. Il merito maggiore di questi giovani autori e' stato quello di convincere Bonelli junior ad imbarcarsi in un'avventura molto diversa da quelle affrontate in precedenza dalla sua casa editrice. Quale? Ma la fantascienza, naturalmente.

Medda, Serra e Vigna: uni e trini nell'immaginario dei lettori. Quando uscì Nathan Never nelle edicole fu per me una rivelazione. Erano i tempi in cui, a seguito dell'infatuazione per Dylan Dog, si aprirono i varchi di un mondo nuovo ed inesplorato per me che mi ero nutrito fino ad allora di pane e Topolino, per dessert un fresco Tiramolla. Scoprii, dicevo, che un certo Isaac Asimov aveva creato un universo in piena regola con le sue leggi più o meno ferree, un universo che stava benissimo in piedi da solo e che viveva. Un mondo diversissimo dal nostro, ma che era logicamente coerente e probabile, per non dire imminente.

Questo universo letterario, ben noto ai lettori della mondadoriana collana Urania, si era tutto trasferito in un fumetto ben scritto, ma soprattutto disegnato in maniera incredibile. Tavole che non avevo mai visto nei pur belli Topolino e Tiramolla, immense anche per Dylan Dog che allora consideravo "l'inarrivabile". Le copertine di Castellini che meraviglia! Colme fino al bordo di particolari, luccicanti, quasi di un altro pianeta rispetto a quelle piatte e opache dei fumetti tradizionali.

I tre sardi vinsero la loro sfida da subito. Il primo numero tiro' centomila copie che andarono tutte esaurite. Se ne stamparono altrettante e anche quelle scomparvero dalle edicole in un niente. La mia sudatissima copia mi fu sottratta da una mano ignota sotto la veranda di casa (ero al mare), dove di solito leggevo. Una mano ansiosa di poterla toccare, stringere e ovviamente leggere. L'ho perdonata quella mano, ma ci ho messo un po' e per la precisione sei mesi. Il tempo esatto perché dalla Bonelli di Milano mi giungesse via posta, memorabile dictu, un plico marrone foderato di quella plastica trasparente che a strizzarla scoppietta. Era lui: il numero 1, di nuovo in mio possesso. Oggi lo tengo ancora nel suo plico, per distinguerlo da un altro che al costo di qualche lira in più avevo comprato nei lunghi mesi dell'attesa. Maledette poste!

Mi accorgo solo ora di avere divagato e non poco. Ma il fumetto, come ogni forma d'arte, trasmette le sue emozioni non solo quando lo si legge. Mi è capitato moltissime volte di desiderare fortissimamente un albo, un libro, una rivista che erano stati stampati in anni in cui non avrei potuto acquistarli (per questioni anagrafiche ovviamente). Sarà capitato di certo anche a voi, ad esempio per un disco, se non per un fumetto. Avrete pensato anche voi come me: "ad esserci! ne avrei comprati due". Ebbene quest'ansia di possedere, quasi un desiderio carnale, ci accomuna tutti e ci pone alla ricerca. Poi, magari fortunatamente, trovi quel

che tanto cercavi e non e' come te lo aspetti, come te lo eri figurato. Magari e' pure piu' bello, ma il piacere della conquista ha un sapore assai particolare.

Possibile che i Bonelli, padre e figlio, non abbiano mai pubblicato un fumetto di fantascienza? Certamente no, degli esempi (rarissimi) ci sono, ma mai era stata pubblicata una collana interamente dedicata al futuro prossimo. Ricordo uno o due albi della collana Araldo, quel Fantacico di cui ho parlato un paio di numeri fa, e qualche storia un po' piu' fantascientifica di altre nelle serie normali. Perche' questa avversione per la fantascienza? Non lo so, bisognerebbe chiederlo a Sergio Bonelli. Ma sono certo che lui non parlerebbe di avversione, piuttosto di un tabu' oramai caduto. Il successo ha spazzato via ogni timore. Negli anni '60 Sergio Bonelli, pur non essendo un consumatore abituale di questo genere di letteratura, ha creato per il suo Zagor un cattivo davvero d'eccezione: il dottor Hellingen! Si tratta di un perfido scienziato che progetta e costruisce macchine incredibili e che vive proiettato in un futuro tecnologico molto simile al mondo in cui noi viviamo.

Ho perduto troppo tempo a raccontare i fatti miei a tutto svantaggio del povero Nathan, ma penso che mi perdonera'. Come spero che lo farete anche voi.

Alla prossima settimana. Ate' logo, ragazzi!

## **MONDO MARVEL**

### **IL DOTTOR DESTINO**

Eccomi ancora a voi, miei profani, per parlarvi di uno dei maggiori super-nemici creato da casa

Marvel.

E' inutile che vi dica che nel mondo dei fumetti in generale ed in particolare nella Marvel, ogni

super eroe, tra tutti i suoi nemici, ha quello acerrimo, quello che piu' degli altri lo ha messo

piu' e piu' volte in difficolta', colui che piu' volte ha portato quasi alla morte i miei ed ora

anche vostri beniamini dai super poteri.

Come ho gia' avuto modo di illustrarvi il nemico per antonomasia dell'Uomo Ragno e' il famigerato

Goblin, l'arcinemico di Thor e' il fratellastro Loki, mentre l'eterno avversario dei Fantastici

Quattro e' il terribile, ma allo stesso tempo mitico Dottor Destino.

La storia: Victor Von Doom e' una eccelsa mente che assieme a Reed Richards, il futuro Mister

Fantastic, leader del quartetto, porta avanti grossissimi esperimenti scientifici.

Proprio durante uno di questi, il piu' pericoloso, si verifica un'esplosione che sfigura in modo

irreparabile e mostruoso il volto di Victor, da sempre ossessionato da un delirio di onnipotenza

e da un' invidia nei confronti di Reed.

Dopo l'incidente l'ormai folle scienziato si rifugia sulle vette del Nepal, luogo in cui apprende

le antiche arti dell'occulto e tutti i poteri che da esse ne derivano; proprio qui, anche per

coprire l'orrendo volto, si dota di una maschera e di un'armatura indistruttibili che amplificano

a dismisura tutti i suoi poteri.

E cosi', con l'aggiunta di una cappa verde che ricopre l'indistruttibile corazza, nasce il Dottor

Destino, l'arcinemico dei Fantastic Four, colui che tiene in pugno grazie alla politica del

terrore l'intera Nazione di Latveria, diventata ormai il suo regno assoluto.

Due particolari per i miei devoti lettori: per prima cosa sappiate che il vero volto del Dottor

Destino non si e' mai visto (o perlomeno io non l'ho mai visto in anni ed anni di letture Marvel),

la seconda e piu' importante consiste nel fatto che anche questo personaggio, come molti altri,

trova il suo sviluppo in piena guerra fredda, ragion per cui la sua dittatura a Latveria e' del tutto simile, secondo la visione USA, ad una dittatura di tipo comunista. Ma questa e' un'altra storia...

**CIACCIA TOSTA A TUTTI**

P.S. Lo sapete che il Dottor Destino ha un suo emulo il quale crede di essere padrone e signore di Cardiff e che viene chiamato da tutti il Dottor Cretino? Ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah

## **HE GOT GAME !**

Bentornati a He got game! Questa settimana parliamo di nuovo di Formula 1 e non poteva essere altrimenti dopo l'eccezionale doppietta delle Ferrari nel G.p. di Montecarlo. Davanti alla famiglia reale monegasca schierata quasi al completo le rosse di Maranello hanno offerto una prestazione dominante, lasciando soltanto le briciole agli avversari. Il trionfo poi può essere considerato addirittura triplo, se si tiene conto che il terzo arrivato, il redivivo Irvine su Jaguar(Irvine), fino a due anni fa è stato un pilota proprio della Ferrari. E dire che nelle giornate di prove non tutto era andato per il verso giusto alla scuderia italiana, visto che Schumacher si era visto soffiare la pole position da Coulthard proprio all'ultimo minuto e lo stesso Barrichello(barrichello) sempre nei minuti finali aveva dovuto cedere la terza piazza ad Hakkinen. Le prospettive quindi in vista della gara di domenica non erano delle migliori, anche se il divario tra le due scuderie era minimo, ma ci si è messa la fortuna a dare una mano al pilota tedesco. Infatti per l'ennesima volta da quando sono stati introdotti i nuovi sistemi elettronici la McLaren ha avuto grossi problemi in partenza, con Coulthard costretto a partire dall'ultima fila a causa dello spegnimento del motore al momento di compiere il giro di ricognizione. Un colpo di fortuna non da poco per Schumacher poter partire praticamente in pole position, viste le difficoltà ad effettuare i sorpassi sul circuito monegasco. Il pilota tedesco in partenza è riuscito subito a rintuzzare un tentativo di sorpasso di Hakkinen per poi prendere via via il largo sui diretti inseguitori e comandare la gara praticamente dall'inizio alla fine. Unica parentesi, i pochi giri in testa di Barrichello al momento del pit stop del compagno di squadra. I guai però per la Mercedes non erano ancora finiti, visto che Hakkinen è stato costretto al ritiro dopo meno di venti giri e Coulthard è rimasto attardato in fondo alla classifica non riuscendo a sorpassare la Arrows del pilota brasiliano Bernoldi. Proprio gli svariati tentativi del pilota scozzese della McLaren di sorpassare la Arrows di Bernoldi hanno reso ancor più esilarante il trionfo della Ferrari. Con Schumacher che ben presto è riuscito anche a doppiare Coulthard alle prese ancora con la pratica Bernoldi. Alla fine non c'è stato nulla da fare per il driver della casa anglo-tedesca, che ha dovuto aspettare la sosta ai box dopo una quarantina di giri per poter finalmente scavalcare in classifica il pilota brasiliano. Del tutto inutili alla fine della gara poi, le proteste di Ron Dennis e dello stesso Coulthard nei confronti dell'Arrows rea di non aver ordinato al suo pilota di lasciare strada al pilota della McLaren. Non si capisce il perché Bernoldi, che non era doppiato, avesse dovuto lasciare strada a Coulthard riuscendo a rintuzzarne gli attacchi in maniera pulita e regolare. Nonostante queste disavventure Coulthard è riuscito comunque a portare a casa due punti per la classifica mondiale, il che è già una gran cosa visto come si erano messe le cose. La Ferrari dal canto suo è stata bravissima ad approfittare delle disavventure della scuderia diretta concorrente per il titolo mondiale e con una condotta di gara accorta e senza sbavature è riuscita a portare a casa un primo e secondo posto, che consentono a Schumacher di allungare nel campionato piloti e alla squadra di mantenere la testa del mondiale costruttori.

Per quanto concerne i piloti italiani ancora grosse delusioni sia per Trulli che per Fisichella. Il primo costretto al ritiro quando era in una buona posizione che gli avrebbe consentito di portare a casa qualche punto per il mondiale, il secondo invece uscito di strada a causa di problemi al cambio. Soprattutto il pilota romano ha dimostrato nell'arco delle tre giornate di gara, che in un circuito in cui la bravura del pilota (fisico) è ancora importante, anche su una monoposto non molto competitiva come la Benetton attuale è riuscito a stare alla ruota dei migliori. Come detto ora Scumiiin classifica piloti ha ben dodici punti di vantaggio su Coulthard, vantaggio che inizia ad essere consistente e che fa dormire sonni tranquilli al campione tedesco in vista del prossimo appuntamento iridato a Montreal.

Così all'arrivo del GP di Monaco:

1. M. Schumacher (Ferrari) in 1h47'22"561, media 146,881 km/h
2. Barrichello (Ferrari) a 0"4
3. Irvine (Jaguar) a 30"6
4. Villeneuve (Bar-Honda) a 32"4
5. Coulthard (McLaren-Mercedes) a 1 giro
6. Alesi (Prost-Ferrari) a 1 giro
7. Button (Benetton-Renault) a 1 giro
8. Verstappen (Arrows-Asiatech) a 1 giro
9. Bernoldi (Arrows-Asiatech) a 2 giri
10. Raikkonen (Sauber-Ferrari) a 5 giri

Ecco la classifica iridata dopo 7 GP:

1. M. Schumacher (Ger) punti 52
2. Coulthard (GB) 40
3. Barrichello (Bra) 24
4. R. Schumacher (Ger) 12
5. Heidfeld (Ger) 8
6. Villeneuve (Can) e Trulli (Ita) 7
8. Montoya (Col) e Frentzen (Ger) 6
10. Panis (Bar) 5
11. Irvine (GB), Hakkinen (Fin) e Raikkonen (Fin) 4
14. Fisichella (Ita), Verstappen (Ola) e Alesi (Fra) 1